

Legnani, titolare con il compagno della concessionaria «Toyota» in città, è mancata a 55 anni

Addio a Flavia, volontaria gentile di Avo in ospedale: «Sarai sempre la testimonianza di un servizio generoso»

Per sostenere la ricerca

Un ultimo grande gesto di generosità

MONZA (ces) Una vita dedicata al prossimo che continuerà a fare del bene anche dopo la sua scomparsa.

Lo spirito di **Flavia** continuerà infatti a vivere grazie a una bellissima iniziativa che il compagno **Massimo** sta organizzando proprio in omaggio alla sua dolce metà volata via troppo presto e che, con grande generosità, permetterà di sostenere in maniera concreta e sensibile la ricerca.

«Ho deciso che tutto ciò che Flavia aveva, come vestiti, scarpe, borse e tutto il resto, non verrà regalato o tanto meno gettato, ma piuttosto sarà devoluto in beneficenza - ha spiegato l'uomo - L'intenzione è quella di organizzare un piccolo momento di festa in suo ricordo e in cui i suoi beni verranno messi a disposizione di amici e amiche in cambio di un'offerta libera. La cifra che verrà raccolta io mi impegnerò personalmente a raddoppiarla, dopodiché destinerò l'intero ricavato alle associazioni che si occupano della ricerca contro il cancro. Sono certo che anche Flavia sia d'accordo con questa idea, che se oggi fosse qui avrebbe voluto la stessa cosa e che anzi sia felice di poter offrire ancora una volta il proprio contributo per chi ne ha più bisogno».

MONZA (ces) Manager in carriera, volontaria infaticabile e mamma premurosa. Ma anche interista sfegatata, anima della festa ed eccezionale amica. Tutte sfaccettature di una vita a dir poco vulcanica che, purtroppo, si è spenta troppo prematuramente.

Una malattia inguaribile si è portata via a soli 55 anni **Flavia Legnani**. Una battaglia rapida, dall'esito infausto, che ha affrontato come solo lei sapeva fare: a testa alta e a viso aperto, proprio come ha sempre vissuto.

Originaria di Biassono, dove aveva anche fatto parte del Gruppo delle Majorettes del Buonomore, Flavia viveva a Lesmo da circa quindici anni insieme al figlio Leonardo e al compagno Massimo, con il quale ha condiviso la titolarità della concessionaria «Toyota» di Monza, dove lavorava come responsabile del personale. Da sempre impegnata anche nel volontariato, è stata anche una colonna della famiglia «Avo», ovvero l'Associazione Volontari Ospedalieri, della quale era tesoriere e coordinatrice dei volontari all'interno della casa di riposo Bellani di Monza. Non solo, perché fino all'avvento del Covid ha prestato servizio anche all'ospedale San Gerardo nel reparto di Oncologia per dare sostegno alle famiglie dei pazienti e ai soggetti più fragili.

«E' stato un impegno a cui ha tenuto moltissimo e per il quale ha sempre avuto grande dedizione - sottolinea il compagno - Lo ha fatto in maniera del tutto disinteressata, senza mai preoccuparsi di nulla se non del bene di chi le stava davanti. Era molto attenta al prossimo, in qualunque sfera. Merito forse di



Flavia Legnani, 55 anni, era volontaria Avo nelle case di riposo e al San Gerardo di Monza in Oncologia

un'empatia molto marcata che è stato il suo grande tratto distintivo. Ovunque andava sapeva farsi degli amici, aveva una capacità quasi innata di entrare in contatto con le persone in qualunque ambito della vita. Le piaceva divertirsi e sapeva far divertire: una donna solare, dallo spirito passionale e con il sorriso sempre sulle labbra. Era impossibile non rimanere attratti dalla sua energia positiva».

Molto legata all'accademia di danza «Arte e Spettacolo» di Lesmo, Flavia era anche una interista sfegatata, iscritta all'Inter Club di Biassono: passione che aveva condiviso con il padre, **Augusto Legnani**, storico caposquadra dei Vigili del fuoco, mancato sei anni fa.

Anche dopo la sua scomparsa, Flavia aveva continuato a frequentare lo stadio, proprio come omaggio alla figura paterna che tanto le aveva trasmesso. Anche lo scorso martedì, in occasione dei funerali celebrati nella chiesa parrocchiale di San Martino, dal cugino don **Giancarlo Bestetti** (a cui lei da ragazza aveva fatto da madrina), sulla bara è stata posata una sciarpa dell'Inter, che le amiche hanno voluto donarle per accompagnarla nel suo ultimo viaggio.

«Sapevamo che Flavia fosse una donna che ha saputo fare del bene e sempre in maniera gratuita, ma siamo rimasti veramente stupiti dal numero di persone che hanno partecipato alle esequie - ha sotto-

lineato il compagno - In quel momento, durante la lettura di preghiere e ricordi, ci siamo resi conto davvero di quale traccia indelebile abbia lasciato nel cuore della gente. A tutti coloro che si sono stretti intorno alla nostra famiglia con parole, pensieri o messaggi di cordoglio rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento. Siamo certi che anche la nostra Flavia sia rimasta contenta e orgogliosa di vedere tutti i suoi amici riuniti per quello che è stato un commovente tributo d'amore nei suoi confronti».

«Sorella, amica, semplicemente la mia metà - il ricordo della sorella Barbara letto durante il funerale - Ci sei sempre stata nei momenti più belli ma soprattutto in quelli più brutti. Completamente diverse ma sempre complici, tanto che molti dicevano che eravamo fortunate a essere così unite e questo grazie ai nostri caratteri e all'insegnamento di mamma e papà. So che sarai il nostro angelo custode insieme al nostro papà. Ci darai sempre la forza di andare avanti, soprattutto al nostro Leo, amore della tua vita. Ora vai angelo nostro a raggiungere Augusto».

Toccante anche il ricordo dell'associazione «Avo» di Monza: «Per molti di noi Flavia è un'amica cara, forte e dolcissima ma per tutti noi volontari è e sarà sempre la testimonianza di un servizio generoso e fedele, dedicato in particolare agli ospiti delle case di riposo. E' tanto difficile lasciarla andare. Penso che ognuno di noi sentirà la mancanza di Flavia, e ognuno a proprio modo, perché ha sempre saputo avvicinare le persone per quello che erano, accogliendole e rispettandone le caratteristiche».

Da sabato a ieri, lunedì, hanno lavorato giorno e notte Gli Alpini monzesi in aiuto alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione



MONZA (snn) Dopo il prezioso aiuto fornito alle Marche in occasione della violenta alluvione di settembre, i volontari della Protezione Civile Ana (Associazione Nazionale Alpini) di Monza sono tornati a dare il proprio contributo, questa volta in Emilia Romagna, nei territori colpiti nei giorni scorsi da una terribile ondata di maltempo.

«Siamo arrivati sabato mattina alle 8 e ci siamo posizionati a Bagnacavallo, Comune in Provincia di Ravenna in cui il fiume Lamone è tracimato - ha spiegato **Marco Pellucchi** - Abbiamo trovato i campi strapieni di acqua e dunque, per andare a salvare le fattorie presenti sul posto, abbiamo messo in funzione quattro idropompe che a ieri, lunedì, erano ancora in fun-



zione».

Un'attività incessante, con turni h24. «A ieri l'acqua aveva cominciato ad abbassarsi - ha proseguito - Questo, anche perché il fiume ha ricominciato a fluire verso il mare». Ma i volontari Ana di Monza sono stati impegnati anche nelle abitazioni. «Domenica un paio di squadre

sono state inviate in una frazione di Bagnacavallo, dove hanno liberato case e cantine dal fango». Gli Alpini monzesi hanno fatto ritorno in città ieri sera, lunedì, dopo l'arrivo sul posto di altre squadre dalla Lombardia a dar loro il cambio. Un'esperienza che non dimenticheranno.

Sopra i volontari della sezione di Monza dell'associazione nazionale Alpini, a sinistra mentre lavorano con le idropompe

GRANDE BELGIO!

BELGIAN BEER FESTIVAL

**12 BIRRE ARTIGIANALI
IN STILE BELGA ALLA SPINA**

12-13-14 MAGGIO

**PARCO DI MONZA c/o CASCINA COSTA ALTA
VIA COSTA ALTA - BIASSONO (MB)**

VEN-SAB 18.00/01.00 - DOM 16.00/22.00